

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

**DIRETTORIO
DI
PASTORALE FAMILIARE**

PER LA CHIESA IN ITALIA



Referenti per Rimini

-
- **Assistente Diocesano:** Mons. Fausto LANFRANCHI
Tel. 0541.787183 – E-mail: centromarvelli@libero.it
 - Alfio e Mimma ROSSI
Tel. 0541.785653 E-mail: alfioemimma75@libero.it
 - Giorgio e Elena CALESINI
Tel. 0541.307762 – E-mail: famigliacalesini@alice.it
 - Nino e Loretta LUZIO
Tel. 0541.774447 E-mail: ninoelori@gmail.com

Sito: www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm

**Annunciare, celebrare, servire
Il “Vangelo della famiglia”**

I FASCICOLI DEL DIRETTORIO

Fascicolo 7

DI PASTORALE FAMILIARE

Verranno messe a disposizione presso la
Parrocchia di S. Giovanni Battista
in occasione dell'Adorazione notturna di:

- | | | |
|--------------------|------|--|
| Sabato 4 luglio | 2009 | Fascicolo 1 – Presentazione
Introduzione (1 – 3) |
| Sabato 1 agosto | “ | Fascicolo 2 – Capitolo I (4 – 22)
Il “Vangelo del matrimonio e della
famiglia” |
| Sabato 5 settembre | “ | Fascicolo 3 – Capitolo II (23 – 36)
Chiamati all'amore |
| Sabato 3 ottobre | “ | Fascicolo 4 – Capitolo III (37 – 68)
Fidanzamento tempo di grazia |
| Sabato 7 novembre | “ | Fascicolo 5 – Capitolo IV (69 – 91)
La celebrazione del matrimonio |
| Sabato 5 dicembre | “ | Fascicolo 6 – Capitolo V (92 – 112))
Una pastorale per la crescita della
coppia e della famiglia |
| Sabato 2 gennaio | 2010 | Fascicolo 7 – Capitolo V (113 – 133))
Una pastorale per la crescita della
coppia e della famiglia |
| Sabato 6 febbraio | “ | Fascicolo 8 – Capitolo VI (134 -161)
La missione della famiglia nella
Chiesa e nella società |
| Sabato 6 marzo | “ | Fascicolo 9 – Capitolo VI (162 - 188)
La missione della famiglia nella
Chiesa e nella società |
-

voti, osservati secondo il loro stato di vita e come missione:

- ✓ l'annuncio di Cristo Maestro Via, Verità e Vita;
- ✓ la promozione delle diverse forme di apostolato familiare;
- ✓ l'aiuto ai fidanzati nella preparazione al matrimonio;
- ✓ il sostegno alle famiglie in difficoltà nel loro rapporto di coppia;
- ✓ l'inserimento e la collaborazione nelle iniziative parrocchiali e diocesane per la famiglia.

Fedeli al loro Fondatore, essi prestano particolare attenzione ed impegno all'evangelizzazione con gli strumenti della comunicazione sociale, quale privilegiata forma di promozione umana e cristiana.

Sabato 3 aprile 2010 **Sabato Santo – Veglia Pasquale**
(Non c'è l'Adorazione notturna)

Sabato 8 maggio “ **Fascicolo 10** – Capitolo VII (189 - 206)
La pastorale delle famiglie in situazioni difficili o irregolari

Sabato 5 giugno “ **Fascicolo 11** – Capitolo VII (207 - 234)
La pastorale delle famiglie in situazioni difficili o irregolari

Sabato 3 Luglio “ **Fascicolo 12** – Capitolo VIII (235–257)
Le strutture e gli operatori della Pastorale Familiare

Sabato 7 agosto “ **Fascicolo 13** – Capitolo VIII (258– 70)
Le strutture e gli operatori della Pastorale Familiare
Conclusione (271 – 273)

Sabato 4 settembre “ **Fascicolo 14** - Appendice
Decreto generale sul matrimonio canonico (1 – 35)

Sabato 2 ottobre “ **Fascicolo 15** – Appendice
Decreto generale sul matrimonio canonico (36 – 66)

* * * * *

Sabato 6 novembre “ **Fascicolo 16** – Rito del Matrimonio

Coppie sterili

113

Nel vissuto concreto delle coppie e delle famiglie si incontrano anche alcune *situazioni particolari*, che pure richiedono un'attenzione specifica e puntuale.

Bisognosi di particolare e discreta cura pastorale sono i coniugi che fanno l'esperienza della *sterilità fisica*: si tratta, infatti, di una dura prova e di una sofferenza, in continua crescita, che domanda di essere compresa e adeguatamente valutata.

Attenzione alle coppie sterili

La comunità dei credenti è chiamata a *illuminare e sostenere questi sposi nella sofferenza*, aiutandoli a scoprire nella loro situazione dolorosa «l'occasione per una particolare partecipazione alla croce del Signore, fonte di fecondità spirituale»¹. E' necessario essere loro particolarmente vicini per aiutarli a riconoscere che anch'essi possono vivere un'autentica *fecondità spirituale*, continuando a generare amore nella loro coppia coniugale e a crescere nell'amore verso ogni altra persona. Infatti, «ogni atto di vero amore verso l'uomo testimonia e perfeziona la fecondità spirituale della famiglia, perché è obbedienza al dinamismo interiore profondo dell'amore come donazione di sé agli altri»². Nella consapevolezza che «anche quando la procreazione non è possibile, non per questo la vita coniugale perde il suo valore», si tratta di invitare queste coppie ad *allargare il loro amore al di là dei vincoli della carne e del sangue* e a rendere «altri servizi importanti alla vita delle persone umane, quali ad esempio l'adozione, le varie forme di opere educative, l'aiuto ad

a) sostenendole nella sofferenza, aiutandole a vivere altre forme di fecondità spirituale...

Gesù visse, lavorò, pregò per tanti anni e così la restaurazione cominciò dalla famiglia.

Beato Don Giacomo Alberione
(Fondatore della Famiglia Paolina)

L'Istituto "Santa Famiglia", nato dal cuore del Beato Don Giacomo Alberione, formato da coniugi cristiani, fa parte della Famiglia Paolina formata da cinque Congregazioni:

- Società San Paolo (Sacerdoti e laici consacrati che vivono in comunità);
- Suore Figlie di San Paolo;
- Suore Pie Discepole del Divin Maestro;
- Suore di Gesù Buon Pastore (dette Pastorelle);
- Suore della Regina degli Apostoli (dette Apostoline);

e quattro Istituti Secolari:

- Gesù Sacerdote (Formato da sacerdoti diocesani);
- San Gabriele Arcangelo (Formato da laici consacrati);
- Maria SS.ma Annunziata (Formato da laiche consacrate);
- **Santa Famiglia (Formato da coniugi consacrati);**

ed infine l'Unione dei Cooperatori Paolini.

I membri dell'Istituto Santa Famiglia sono veri consacrati nel mondo e traggono la loro origine dalla Santa Famiglia di Nazareth a cui si ispirano come modello, luce e sorgente di grazia.

La loro condizione è la «secolarità», cioè sono coppie di sposi che vivono nel normale contesto sociale ed esercitano l'apostolato «operando dall'intimo delle realtà terrene».

Il fine specifico dei membri dell'Istituto "Santa Famiglia" consiste nel tendere alla santità, rendendo sempre operante la grazia del Sacramento del Matrimonio mediante l'amore reciproco, la cristiana educazione dei figli, l'aiuto scambievole per la propria santificazione; tutto questo nella pratica dei santi

¹Cf *Donum vitae*, II, 8.

²*Familiaris consortio*, n. 41.

Accogliere come programma la vita cristiana diventa oggi un esercizio forte.

L'abitudine tradizionale delle nostre case, ordinate, semplici ed austere, buone e felici, non regge più da se stessa. Il costume pubblico, presidio delle virtù domestiche e sociali, è in via di mutamento e, sotto certi aspetti, in via di dissoluzione. La legalità sembra, e non sempre è sufficiente alle esigenze della moralità. La famiglia è messa in discussione nelle sue leggi fondamentali: l'unità, l'esclusività, la perennità.

Tocca a voi, sposi cristiani, a voi, famiglie benedette dal carisma sacramentale; a voi, fedeli d'una religione che ha nell'amore, nel vero amore evangelico la sua espressione più alta e più sacra, più generosa e più felice, a voi riscoprire la vostra vocazione e la vostra fortuna; a voi preservare il carattere incomparabilmente umano e spontaneamente religioso della famiglia cristiana; a voi rigenerare nei vostri figli e nella società il senso dello spirito che solleva al suo livello la carne.

(Paolo VI)

Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Dio, creatore e Signore dell'universo, che in principio hai formato l'uomo e la donna e li hai uniti in comunione di vita e di amore; ti rendiamo grazie perché hai unito questi sposi che ricordano l'anniversario del loro matrimonio nel vincolo santo, a immagine dell'unione di Cristo con la Chiesa. Guardali, o Signore, con occhio di predilezione e come li guidasti tra le gioie e le prove della vita, ravviva in loro la grazia del patto nuziale, accresci l'amore e l'armonia dello spirito, perché, con la corona dei figli che oggi li festeggia, godano sempre della tua benedizione.

(Benedizionale)

118 Occorre anche promuovere un coinvolgimento diretto di altre famiglie. Esse siano invitate, innanzitutto, a vivere concrete e umili azioni di solidarietà, come avvicinare, ascoltare, confortare e consigliare i genitori addolorati per le situazioni di disagio o di devianza dei loro figli. Alle famiglie più disponibili e preparate non si tralasci, infine, di proporre forme più precise di impegno in associazioni, cooperative, comunità di sostegno, di recupero e di solidarietà o in altre realtà analoghe.

... coinvolgendo altre famiglie perché siano solidali

Famiglie con malati o handicappati

119 La presenza nella comunità familiare di persone gravemente malate o di figli o altri membri handicappati è causa di profondi disagi e determina spesso situazioni non facilmente sopportabili: le famiglie si sentono isolate, abbandonate, non accolte e non mancano momenti di scoraggiamento o addirittura di disperazione.

Una situazione difficile...

In questi contesti di sofferenza e di dolore, tuttavia, si sanno dischiudere anche prospettive di grande carità, affetto, dolcezza e maturità umana. La presenza di malati, handicappati e sofferenti sa sprigionare nelle famiglie risorse inaspettate di condivisione, di prossimità, di scoperta del senso più genuino della vita. La sofferenza può diventare, così, avvicinamento più vero, e forse a volte ritrovato, al mistero di Dio, come pure avvicinamento al mistero dell'uomo, nella riscoperta di aver bisogno degli altri, di fraternità più limpida e sciolta al di là di ogni barriera o distinzione. La stessa persona malata o handicappata diventa capace di comunicare a quanti la incontrano e vivono con lei, in modo misterioso ma reale, ciò che c'è di più vero nella sua vicenda di sofferenza e nella vita intera.

.. che sa anche sprigionare risorse inaspettate

120 **N**ello stesso tempo, agli altri membri della famiglia è chiesto non solo di aprirsi alla condivisione e di garantire la vicinanza e l'assistenza, ma anche di mettersi in atteggiamento di vera accoglienza di quelle ricchissime lezioni di vita, che possono venire dai loro congiunti nella malattia o nella sofferenza.

Compiti
dei familiari
e loro sostegno

Né si può dimenticare che, «a loro volta, i familiari hanno bisogno di sostegno per vivere, senza smarrirsi, il peso imposto dalla malattia di un loro congiunto»⁸. E' necessario, perciò, educarli a tenere presso di sé i congiunti in difficoltà, accompagnarli con la preghiera e mediante una discreta e profonda opera di direzione e di consiglio spirituale. Di grande aiuto sarà anche la vicinanza premurosa e fattiva di persone e famiglie amiche e di quanti, attraverso l'azione di volontariato, si renderanno presenti con visite non solo episodiche ma costanti, sapranno esprimere gesti di genuina solidarietà e non mancheranno di creare le condizioni, da tutti accettate, perché il peso della cura delle persone malate o handicappate possa essere distribuito e condiviso, soprattutto in certi momenti o periodi dell'anno.

Famiglie dei migranti

121 **L**e famiglie gravate dai problemi legati all'emigrazione o all'immigrazione sono sempre più numerose e bisognose di attenzione e di assistenza anche nel nostro Paese.

Esse «devono poter trovare dappertutto, nella Chiesa, la loro patria»⁹: le comunità cristiane, perciò, si aprano alla loro accoglienza e integrazione, sia mediante gesti concreti e semplici di solidarietà, sia attraverso interventi più continuativi e istituzionali.

Accoglienza,
integrazione,
riconoscimento
dei diritti

⁸La pastorale della salute nella Chiesa italiana, n. 37.

⁹Familiaris consortio, n. 77.

Per la meditazione e la preghiera

Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.

(Prima lettera di san Paolo ai Corinti)

Nessun uomo, nessun gruppo può da solo portare rimedio alle diverse sofferenze della famiglia oggi. Questa è una cosa che richiede l'impegno di tutti: la Chiesa, gli Stati, i corpi intermedi, i differenti gruppi umani sono chiamati, nel rispetto della personalità di ciascuno, a un efficace servizio alla famiglia. Occorre soprattutto l'impegno di tutti e due gli sposi e, per questo, occorre desiderare ardentemente che il marito e la moglie fin dall'inizio si sforzino di avere la medesima visione sui valori essenziali della famiglia [...].

A questo proposito, non posso mancare di menzionare l'importanza dei movimenti familiari.

Essi sono numerosi e fiorenti, e nel secolo presente essi sono uno dei segni della vitalità che non viene mai meno della Chiesa e della creatività pastorale. Un aspetto essenziale di questi movimenti è il fatto che essi sono un principio attivo per il perfezionamento interiore di molte famiglie ai diversi livelli della vita familiare; e allo stesso tempo essi costituiscono centri dinamici di zelo apostolico [...].

Per essere pienamente efficaci, tutti i movimenti familiari devono prendere in considerazione quella struttura fondamentale della Chiesa che è la parrocchia, e devono integrarsi in essa [...]. Attraverso la sua attività pastorale coordinata, la parrocchia è interamente orientata al bene della famiglia, al benessere della famiglia.

(Giovanni Paolo II)

133 Non manchino neppure opportune e corrette iniziative perché anche in *ambito sociale e politico* si attui una vera attenzione e un vero sostegno alla famiglia. Anche questo, infatti, rientra nel compito pastorale della Chiesa. A tale riguardo:

Una pastorale attenta a sollecitare e sostenere una reale promozione sociale e politica della famiglia

- nelle diverse e molteplici iniziative di formazione dei cristiani all'impegno sociale e politico - sia nelle scuole di preparazione all'impegno, sia negli incontri di formazione e di spiritualità per quanti sono già impegnati - si presenti e si richiami la famiglia come prima realtà a cui essere attenti e da promuovere in ordine alla realizzazione del bene comune, certi che il valore della famiglia è uno dei punti irrinunciabili e qualificanti una visione e una prassi socio-politica di ispirazione cristiana;
- a tutti gli operatori sociali e politici e ai responsabili delle diverse istituzioni non ci si stanchi di presentare la necessità e l'urgenza di un'adeguata politica familiare e, ancor di più, di una continua attenzione alla famiglia in ogni intervento di politica sociale;
- alle stesse famiglie cristiane sia rivolto l'invito ad una partecipazione sociale e politica più diretta, perché «la società civile dia al matrimonio e alla famiglia, come fondamentale nucleo comunitario, la più rispettosa attenzione e il più valido aiuto mediante il concreto intervento dei suoi svariati organismi: legislativi, economici, assistenziali, sanitari e previdenziali, sindacali e culturali»¹⁸.

¹⁸Evangelizzazione e sacramento del matrimonio, n. 115.

Sia individualmente, sia tramite adeguate forme associative, singoli e famiglie facciano appello all'opinione pubblica e si adoperino presso quanti hanno autorità nella vita sociale, economica e politica, affinché anche alle famiglie dei migranti siano riconosciuti i diritti ad essere protette come famiglie, al rispetto della loro cultura, al ricongiungimento con tutti i familiari, all'educazione religiosa e scolastica dei figli¹⁰.

Coniugi in età anziana

122 Una particolare considerazione va riservata ai coniugi in *età anziana*. La loro è una situazione nella quale è possibile sia approfondire l'amore coniugale offrendo la testimonianza di una fedeltà lunga e ininterrotta, sia mettere a servizio degli altri, in forma nuova, la saggezza accumulata e le energie ancora rimaste. Ma è anche una situazione facilmente caratterizzata da reciproche insofferenze, da pesante solitudine, da sofferenza per la malattia o il progressivo declino delle forze, dall'amarezza di sentirsi di peso agli altri. Gli operatori pastorali si impegnino a studiare meglio queste dinamiche e a saperle leggere in ognuno dei coniugi giunti all'età anziana; nello stesso tempo aiutino gli interessati a sapersi conoscere e accettare e a fare ricorso anche agli strumenti umani che possono favorire il superamento di difficoltà e sofferenze.

Valori e problemi dell'età anziana nel matrimonio

La comunità cristiana eserciti innanzitutto la sua cura pastorale aiutando gli anziani a «comprendere e vivere quegli elevati aspetti della spiritualità matrimoniale e familiare, che si ispirano al valore della croce e risurrezione di Cristo»¹¹: chiarisca nell'annuncio evangelico che l'esistenza umana,

Opera di evangelizzazione e valorizzazione degli anziani...

¹⁰Cf *Carta dei diritti della famiglia*, art. 12.

¹¹Cf *Familiaris consortio*, n. 77.

secondo il disegno di Dio, ha un pregio e un significato fino all'ultimo istante, proclami le grandi realtà escatologiche e apra il cuore di questi suoi figli alla speranza cristiana. Ogni comunità cristiana, inoltre, si premuri sia di valorizzare i molteplici apporti che possono venire dagli anziani, la loro esperienza, la loro competenza e capacità, la loro generosa opera di volontariato, sia di offrire loro momenti di ritrovo, di preghiera, di riflessione, di svago.

123 Sarà pure necessario richiamare alle famiglie il dovere di provvedere direttamente, per quanto possibile, all'assistenza dei propri anziani, circondandoli di affetto e conservando loro un posto onorato nella vita domestica. Quando questo non fosse possibile, occorrerà comunque richiamare il dovere di non abbandonarli e di stabilire forme diverse ma reali di vicinanza, di affetto, di riconoscenza e di cura.

... e suggerimenti per il rapporto delle famiglie con i propri membri anziani

Per parte sua, anche attraverso l'opera del volontariato organizzato e mediante molteplici forme di solidarietà tra famiglie, la comunità parrocchiale sarà loro di sostegno e vedrà di vivere nei confronti degli anziani una presenza premurosa e affettuosa, sia che essi rimangano presso le loro famiglie sia che si trovino in case di riposo.

Stato vedovile

124 Un'ultima situazione che più volte riguarda la vita familiare è quella dello *stato vedovile*. Tale situazione, sia per la sua consistenza numerica, sia per la sua complessa e variegata tipologia, merita anche oggi l'attenzione che Gesù e la Chiesa primitiva le hanno riservato.

Attenzione allo stato vedovile da parte della comunità parrocchiale...

importanti di matrimonio.

La Festa della famiglia venga celebrata ogni anno in tutte le comunità parrocchiali. Essa coincida possibilmente con la festa liturgica della Santa Famiglia di Gesù, di Maria e di Giuseppe e sia, tra l'altro, l'occasione per un'adeguata contemplazione della famiglia di Nazaret e dei suoi esempi, a beneficio delle nostre famiglie. Qualora il Vescovo lo riterrà opportuno, potrà stabilire che la celebrazione della Festa della famiglia avvenga, per la sua diocesi, in un'altra domenica del tempo "per annum"¹⁶ : in tale caso si avrà l'occasione per una riflessione più approfondita su qualche tematica familiare, magari in connessione con il cammino pastorale dell'intera comunità diocesana.

La celebrazione annuale della Festa della famiglia

132 La celebrazione degli anniversari va pure prevista e curata con intelligente zelo pastorale. Agli sposi interessati, essa offrirà l'occasione di rinnovare i loro impegni matrimoniali e di riscoprire e ravvivare la grazia sacramentale della loro unione. All'intera comunità parrocchiale darà modo di ringraziare per la testimonianza di fedeltà coniugale che la vivifica e di riflettere sull'importanza e sulle caratteristiche di questa dimensione dell'amore sponsale. Tale celebrazione, da prevedere pure annualmente, avvenga, secondo quanto si riterrà più conveniente, o nello stesso giorno della Festa della famiglia o in un'altra circostanza, magari in occasione della festa patronale o di qualche altra "festa della comunità"; in essa si sappia fare tesoro anche degli appositi formulari previsti nel *Benedizionale*¹⁷.

La celebrazione annuale degli anniversari di matrimonio

Iniziative in ambito sociale e politico

¹⁶Cf *Principi e norme per l'uso del Messale romano*, n. 332.

¹⁷Cf *Benedizionale*, nn. 408-433.474-489.499-529.

comunità parrocchiali e con esse dell'Azione Cattolica, occorre riconoscere e valorizzare come dono dello Spirito anche l'apporto delle diverse *associazioni*, dei vari *gruppi* e dei numerosi *movimenti di spiritualità, di formazione e di apostolato familiare* che l'autonoma iniziativa dei laici sa realizzare. Loro compito è, globalmente, quello di «suscitare nei fedeli un vivo senso di solidarietà, favorire una condotta di vita ispirata al Vangelo e alla fede della Chiesa, formare le coscienze secondo i valori cristiani e non sui parametri della pubblica opinione, stimolare alle opere di carità vicendevole e verso gli altri con uno spirito di apertura, che faccia delle famiglie cristiane una vera sorgente di luce e un sano fermento per le altre»¹⁵.

130 Nel rispetto delle caratteristiche, delle finalità e dei metodi propri di ciascuno di essi, tali associazioni, gruppi o movimenti devono impegnarsi e vanno aiutati a realizzare e a vivere un rapporto, un'integrazione e una comunione sempre più profondi e cordiali con l'intera comunità ecclesiale nella quale si trovano. Dalle proposte e dal cammino dell'intera comunità devono lasciarsi interpellare e provocare; questo stesso cammino devono gioiosamente condividere e sostenere; secondo le loro possibilità, gli appartenenti a tali associazioni, gruppi o movimenti devono offrire la propria generosa disponibilità per una collaborazione fattiva e disinteressata soprattutto nelle specifiche iniziative di pastorale familiare: così facendo, essi potranno mettere a servizio la loro ricchezza e offrire il loro contributo per l'edificazione della comunità parrocchiale.

... in cordiale e profondo rapporto con l'intera comunità ecclesiale

Festa della famiglia e anniversari

131 Altre iniziative preziose a livello pastorale per la crescita della coppia e delle famiglie sono l'annuale Festa della famiglia e la celebrazione degli anniversari più

¹⁵Familiaris consortio, n. 72.

La comunità parrocchiale dia spazio ad una riflessione seria e attuale sulla realtà, sul significato e sulle potenzialità della vedovanza; sappia aiutare chi è nello stato di vedovanza a rimotivare la propria vita anche per mezzo di momenti di preghiera, di riflessione e di impegno fattivo e operoso nella comunità; valorizzi e promuova l'esperienza di gruppi e movimenti vedovili cristiani.

Soprattutto attraverso l'azione discreta di famiglie vicine, amiche e attente, si attuino forme di sostegno e di carità spirituale e materiale, in particolare nei primi tempi del lutto; si dedichi peculiare attenzione ai vedovi e alle vedove giovani, per aiutarli a discernere la loro situazione e a vivere il loro impegno educativo nei confronti dei figli; ci si adoperi per aiutare queste persone a vivere nella castità; qualora intendessero passare a nuove nozze, siano illuminate e sostenute perché la loro scelta sia ispirata ad autentici motivi di amore.

... e di famiglie vicine e amiche

125 La comunità cristiana non tralasci neppure di proporre la vedovanza come dono offerto alla Chiesa e di presentare le ricchezze spirituali proprie dello stato vedovile. Se, infatti, con la morte di uno dei coniugi si spezza dolorosamente le "comunità" coniugale o familiare, non si spezza però la "comunione", se è vero che per il credente il morire è «andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore» (2Cor 5,8). Si tratta, perciò, di aiutare chi si trova nello stato di vedovanza e intende rimanervi a vivere nella convinzione che la morte, anziché distruggere i legami d'amore contratti con il matrimonio, li può perfezionare e rafforzare¹².

La riscoperta del significato spirituale del rimanere nello stato vedovile

D.

¹²Cf *Comunione e comunità nella Chiesa domestica*, n. 30.

INIZIATIVE PARTICOLARI

I gruppi familiari

126 Per la crescita della coppia e della famiglia, a livello pastorale, si richiede anche la messa in atto di alcune iniziative in grado sia di suscitare e sostenere la loro responsabilità e il loro impegno, sia di esprimere e di alimentare costantemente e stabilmente la cura e la sollecitudine della Chiesa verso di esse.

Con vera saggezza pastorale e in docile obbedienza a Cristo Signore, nella comunità cristiana siano, innanzitutto, promossi, riconosciuti e valorizzati i gruppi familiari e ci si adoperi perché siano sempre più «luogo di crescita nella fede e nella spiritualità propria dello stato coniugale; momento di apertura alla vita parrocchiale e comunitaria; stimolo al servizio pastorale nella Chiesa e all'impegno nella società civile»¹³.

Promozione e valorizzazione dei gruppi familiari: ...

127 Costituiti dal libero ritrovarsi insieme delle comunità coniugali e familiari in quanto tali, sotto la guida responsabile di coppie animatrici adeguatamente preparate e mantenendo un costante e fraterno confronto con i presbiteri, questi gruppi non sono solo il frutto di pur legittime esigenze di natura psicologica e sociologica, ma affondano le loro radici in motivazioni di natura tipicamente ecclesiale e profondamente cristologica: sono, a loro modo, segno e realizzazione della Chiesa e frutto di una risposta delle coppie e delle famiglie cristiane ad una chiamata del Signore; introducono «nella comunità ecclesiale uno stile più umano e più

... loro significato ecclesiale...

¹³Deliberazioni conclusive della XII Assemblea Generale della CEI. Raccomandazioni e voti, n.1.

fraterno di rapporti personali che rivelano la dimensione familiare della Chiesa»¹⁴.

128 I gruppi familiari, quindi, vengano proposti a tutte le famiglie e se ne stimoli la diffusione e l'incremento presso tutte le fasce sociali e culturali.

... diffusione...

In un clima di fede, di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, mediante un reciproco scambio di esperienze sulla vita cristiana nei suoi diversi aspetti, attraverso un continuo sforzo di formazione dottrinale e spirituale e l'aggiornamento permanente sulle dottrine e sui metodi pedagogici, i gruppi familiari abbiano sempre di mira, quale loro scopo fondamentale, la continua e progressiva presa di coscienza del dono e del compito propri del matrimonio cristiano. Nello stesso tempo, in costante rapporto e comunione con l'intera comunità parrocchiale, evitino ogni forma di chiusura e sollecitino quanti vi appartengono a trovare e a vivere concrete modalità di inserimento e di servizio nella comunità ecclesiale e nella società civile, anche attraverso forme concrete e quotidiane di condivisione e di solidarietà.

... e finalità

Se ne abbia, quindi, una cura particolare, nella consapevolezza che tali gruppi, soprattutto in alcuni momenti dell'esistenza coniugale, - oltre ad essere molto preziosi per favorire nelle coppie e nella famiglie la loro specifica "vita secondo lo Spirito" - possono rappresentare una concreta e specifica modalità di catechesi degli adulti.

Associazioni e movimenti familiari

129 Oltre ai gruppi familiari appena ricordati, che devono vedere in particolare l'impegno attivo delle

La proposta e l'azione di associazioni e movimenti familiari...

¹⁴Comunione e comunità nella Chiesa domestica, n. 24.